

palette, taglieri, arcolaj, fusa, ecc. I dizionari registrano *Fusajo*.

PALOTTAR. att. *Percuotere con pala*.

PALPÀ. add. *Fiucato, Sposato*, e fig. *Abbacchiato, Confuso*.

PALPABIL. add. m. *Palpabile, Palpevole*.

PALPADA. s. f. *Palpata, Palpeggiata*.

PALPAR. att. *Palpare*. Toccare, brancicare, palpeggiare, e se con forza, *Tramenare*.

PALPAR. att. T. di Cuc. *Soffriggere*. Leggermente friggere, come suolsi far delle cipolle. *Sommosciare*, appassire alquanto, ammorbidire, come far suolsi dell'insalata, facendola riscaldare alquanto innanzi di mangiarla.

PALPASTRÈL. V. *Parpastrèl*.

PALPÈBER O PALPÈBRA. s. f. *Palpebra*. La pelle che cuopre l'occhio. *Nepitelto*, orlo delle palpebre sul quale sono le appole (pèi). *Madarosi*, T. Chir., caduta dei peli delle palpebre. *Caturia*, tumore delle palpebre che somiglia a un grano di gragnuola. *Blefarite*, infiammazione delle palpebre.

PÈJ DIL PALPÈBRI. *Lappote*, e Tosc. *Appote*.

SBATTER IL PALPÈBRI. *Lappoleggiare, Lappolare*. (Pis.) Il moto in su e in giù che si fa colle palpebre per far uscire dall'occhio qualche corpicciuolo che vi sia penetrato e dia noja.

PALPIT. s. m. *Palpito*.

PALPITAR. att. *Palpitare*.

PALPITAZIÒN. s. f. *Battito, Batticuore*.

PALPITI. *Palpiti*. Voce usata nella frase:

ANDAR AI PALPITI. *Palpeggiare, Brancicare*. Ma usasi per lo più in senso osceno.

PALTA. s. f. *Appalto, Tabaccheria?* Bottega in cui si vende sale, tabacco ed altri generi detti di regalia.

PALTADA. s. f. *Palettata*. Colpo di palette, ed anche quanto cape in una palette.

PALTADOR. s. m. *Tabaccajo, Tabaccaro*, venditor di tabacco. *Acquavitajo*, chi vende acquavite ed altri liquori. V. *Postar*.

PALTÈN'NA, PALTÈTTA. *Botteghina, Botteghetta di spiriti o di generi regali*. Piccolo appalto, o tabaccheria.

PALTÒ. s. m. (Franz.) T. de' Sart. *Pa-*

strano, Gabbano. Largo soprabito senza centinatura o garbo della vita con larghe maniche, spesso lasciate vuote.

PALTODÈN. s. m. *Pastranello*. Piccolo pastrano.

PALTÒN DLA SPAGNOLETTA. *Pironi*. Quelle alie che entrano nelle maglie delle imposte e servono a tenerle chiuse.

PALTÒN. s. m. T. degli Arin. *Martellina*. Quel pezzo che sta sopra il focone dell'archibuso, e nel quale batte la pietra focaja.

PALTONZÈTT. s. m. *Contrapirone*. Il dente conficcato ad alia nelle imposte, sul quale si stringe il pirono della spagnoletta e tien chiusa l'imposta.

PAMPALUGA, PAMPALUGÒN. *Tentennone, Tentennonaccio*. Un uomo lento, un dormi. Forse dal greco *Pomfoluga*, secondo il Muratori.

PAMPOGNA. s. f. T. d'Entom. *Metolonta, Scarabeo stridulo, o ronzante*. Il *Melolontha vulgaris* del Fabr. Nome di quella famiglia di scarabei neri, con elitre e zampe di un bruno rossastro, che nelle sere del Maggio volano a stormi in giro agli alberi, ronzando forte. Sono essi insetti nocivissimi all'agricoltura, perchè mentre le loro larve vivono sotterra quattro anni rodendo o maltrattando le radici dei gelsi, delle viti, ecc. nello stato d'insetti rodono i teneri germogli e le foglie delle stesse piante, tanto da farle perire.

PAN. s. m. *Pane*. Cibo comunissimo fatto di farina di grano o di biade. Ha
Brisa *Mollica*.
Grosta *Crosta*.
Moròsa *Vescichetta*.
Taccadura . . . *Attaccatura*.
Testi *Orlicci*.

Le varie qualità e fogge di pane che sono in uso da noi sono le seguenti:

PAN ALVÀ. *Pane lievito, o levitato*.
PAN AMASSÀ. *Pane matto*. Pane mal lievito o mazzero.

PAN BASÀ. *Pane ammaccato*. Quello che in istato di pasta è stato tocco da altra pasta e ne porta l'impronta.

PAN BASTÒN. *Pane lungo*. Sorta di grosso pane affusato.

PAN BÈN ALVÀ. *Pane illuminato*. Quel-

lo che per mezzo della lievitazione acquista maggior porosità e leggerezza e facilità maggiore ad essere masticato e digerito.

PAN BÉN COTT. *Pane ben condizionato.* (B. L.).

PAN BESCOTT. *Pan biscotto.* E parlando di dolce, *Biscottino, Biscottello.* V. Bescott.

PAN BESTORLI. *Pane abbrustito.* Abbrustolato.

PAN BIANCH. *Pane di grano, di pura farina.*

PAN BIAVÀ. *Mescolo.* V. PÀN d' mestura.

PAN BOFFÈT. *Pane boffice, soffice, illuminato.* Pane che per mezzo della lievitazione acquista maggior porosità e leggerezza, e facilità maggiore ad essere masticato e digerito: dalla sua forma si dice anche *Pan tondo.*

PAN BOZZILAN. *Pane a bocellato.* A foggia di cerchiello, ma grosso, che poi si vende in rocchi.

PAN BRICÒN O PÀN MARÒCH. *Pan tarlocco, pane da zuppa.*

PAN BRÒN. *Pane bigio, o inferrigno.*

PAN BRUSÀ. *Pane abbruciaticcio o ripreso dal forno.*

PAN CASALÉN, O FATT IN CÀ. *Pane casalingo.*

PAN CÒMPER. *Pane del fornajo.* Pan venale.

PAN CORNÈN. *Pane a cornetto.*

PAN DA FIL, O PÀN DA MÀN. *Pane di filo, Pan di piccia, di filare o di filone.*

PAN DA MUNIZIÒN. *Pane da munizione.* (B. L.) o di raziode.

PAN DA NUMER. *Pane d' arbitrio.* Pane che si vende a picce, a pagnotte o sotto altra forma senza obbligo di avere un dato peso di tariffa.

PAN DA PES. *Pane grosso, pan di libbra.*

PAN DE SPAGNA. *Pane di Spagna.* Pane fatto con farina, zucchero, uova ecc. che si suole mettere in fette.

PAN D' LUSS. *Pane gentile* (Fr.). *Pane bianco* (B. L.). Pane a burattello, cioè di fior di farina.

PAN D' MESTURA. *Pane di mescolo, ed anche Mescolo.* Tra noi è miscu-

glio di grano, fava e veccia od anche di segale ed orzo. Dante al mescolo d'orzo disse *Pane orzato.*

PAN D' MELGÒN. *Pane giallo.* Quello che è fatto con farina di formentone. V. Pistola.

PAN DOLZ. *Pane balestrone.* Pane impastato con mele, noci, uva o fichi secchi.

PAN D' POM DA TERA. *Pane di patate.*

PAN D' ROMSOËL. *Pane di tritello.*

PAN D' SÈGLA. *Pane di segala.*

PAN D' SEMOLA. *Pansemello* o di semola od anche tedesco.

PAN D' TESTA. *Pane di capo.*

PAN DUR. *Pane rafferma.* Cotto da più d'un giorno. *Stracco*, cotto da più giorni.

PAN D' VÈZZA. *Pan veccioso, vecciato.*

PAN FAVÀ. *Pane di fava e frumento.*

PAN FRANZÈS. *Pan francese, Pane alla lorenese, Pan ducale.* (B. L.)

PAN FRESCH. *Pane fresco.* Pane cotto novellamente.

PAN FRESCH, MA INFÈRDÌ. *Pane buono, stagionato e a peso.* (B. L.).

PAN GIÒVEN. *Pane mazzero.*

PAN GROSS. *Rosetta, Spuola.* Specie di pane tagliato a scacchi e mescolato con anici che si vende pel Natale e la Quaresima. Quello che si fa nelle case regalato di uva nera e ramerino, dicesi meglio *Pane di ramerino.* = *Pane grosso*, vale pane cattivo in tutto.

PAN IN TL'ACQUA. *Pane intinto.* (Fr.).

PAN LOJÀ. *Pane giogliato o alloggiato.*

PAN MORT IN TEL FÒREN, COTT A FÒREN POCH CALD. *Pane cotto a forno ritente.* (B. L.).

PAN NIGHER. *Pan bano.* (B. L.) *Pane nero.*

PAN SENZA ALVADÒR. *Pane azimo*, senza fermento, non lievito.

PAN STALADI. *Pane stantio.* Muffigno.

PAN STRINÀ. *Pane arrabbiato*, cioè cotto in fretta e con forno troppo caldo.

PAN TACCÀ INSÈNMA. *Piccìa.* Coppia di pane.

PAN TÈNER. *Pane sollo, soffice*, non assodato.

PAN TGNIZZ. *Pan tenace o confusanco.* Inferrigno.

PAN TOND. *Pane alla tonda*. Pagnotta.

PAN TOST. *Crostini*. Quelle fettine di pane crociolate che pongono sulla mensa co' tordi e sim.

PAN TUTT A BRISA. *Pane midolloso*. Poco cotto.

PAN TUTT A GROSTA. *Pane incrostinato*. Tutto a crosta.

PAN TUTT A SDAZZ. *Onesca, Pane d'onesca*. (B. L.). Pane di farina e cruscello, alquanto bigio.

PAN VECC'. *Pane secco o alido*. (B. L.).

PAN. s. m. Fig. *Vitto, Vettovaglia*, e anche *Impiego*. Posto, lucro, industria od altro che ci dia i mezzi di sussistere.

PAN. s. m. T. d'Agr. *Mozzo, Pane*. La terra che talora rimane attaccata alle barbe delle piante.

PAN. s. m. T. de' Fornac. *Pastone*. Quel pugno di mota presa dalla caricatura (banch) e posta in una volta entro la forma.

PAN. s. m. T. de' Stov. *Piallaccio*. Pezzo d'argilla sciabordata la quale si impasta e si dimena colle mani sul menatojo, onde crescerne la dutilità.

PAN. s. m. T. de' Stracc. *Faldetta, Mattassina*. Riunione di quattro peucchi di filaticcio.

PAN BIANCH. T. Bot. *Camellina perfoliata*. Pianta che cresce ne' campi e fra le messi, notevole pel suo fogliame glauco. È il *Myagrum perfoliatum* Linn.

PAN D' CICALATA. *Pane o Mattonella di cioccolata*.

PAN DEL CUCCH. T. Bot. *Cipolla canina*. Pianta comune ne' campi e sulle ciglia de' boschi notevole pe' suoi fiori quasi cilindrici, azzurri, rossicci, disposti in racemo, terminato da un cuffio di fiori sterili azzurri. È il *Muscari comosum* Mill.

PAN DEL GARBUS, DL'INSALATA ecc. *Garzuolo, Grumolo*. Le foglie di dentro congiunte insieme del cesto dell'erbe, come di lattuga, cavolo e simili.

PAN DL'ARTICIOCCH. *Fiore*. Il complesso delle foglie del carciofo unite sul gambo.

PAN DLA VIDA. *Pane della vite*. V. Verera.

PAN D' LAZZA. *Gomitolo di spago*.

PAN D' ZUCCHER, PAN D' BUTTER, PAN D' ZOLFER ecc. *Pane di burro, di zucchero, di solfo, di pece, di cera*, o d'altre siffatte cose, per accennarne una certa quantità unita insieme, il che dicesi anche *mozzo*.

PAN PORZEN. T. Bot. *Pan porcino, Pan terreno, Ciclamino*. Pianta erbacea che cresce ne' luoghi montosi, la cui radice è molto grata a' majali. Essa radice è acre, emetica ed assai purgativa. È il *Cyclamen europaeum* L.

ALVARS EL PAN. *Lievitare il pane*.

A PAN E ACQUA. *A pane ed acqua*. Modo di vivere per dieta, ma più spesso per castigo.

AVER FNI D' MAGNAR DEL PAN. *Aver finito il peso*. Esser morto.

AVERGH EL PAN IN VITTA. *Aver acconciato il fornajo*. Aver sicuro il vitto per tutta la vita.

AVER 'NA COSA PR'UN TÒCH D' PAN. *Aver checchessia per un pezzo di pane*. Comperare a vilissimo prezzo.

BISOGNA MAGNAR DE ST' PAN. *A questo fiasco bisogna bere*. È giuocoforza accomodarsi alla condizione in che ci troviamo.

BRANGOGNAR UN TÒCH D' PAN. *Dare il pan colla balestra, Dare il pan col bastone*. Darlo malvolentieri, con istrepzzo.

BUTTAR ADOSS DEL PAN. *Dare una panata*, vale a dire un colpo di pezzo di pane.

CAVAGN DEL PAN. *Panattiera*.

CIOPA D' PAN. *Coppia*.

DAR UN PAN. Fig. *Dare un posto, un impiego*.

DAR UN TÒCH D' PAN E 'NA SASSADA. *Darne una calda e una fredda, Dare il pan col bastone, Dare il pane e la sassata*. Rinfacciare il soccorso nel momento che si porge.

DIR CHE IL PAGNOTTI N'ÉN NIGA PAN. *Dir che San Cristofano era nano*. Negare la verità conosciuta.

EL PAN D' JALTER L'HA SETT GRÒST, E CHI L' MAGNA L'È SO CÒST. *Il pane altrui sa di sale, È un mal sentiero quello delle altrui scale*. Prov. di chiaro signif.

ESSER BON CHE' L' PÀN. *Essere me' che il pane.* Dicesi d' uomo che sia buono in estremo grado.

ESSA UN MAGNA PÀN. *Essere un pan perso.* Essere un dapoco. Un buono a nulla.

FAR ALVAR EL PÀN. *Disporre alla cuocitura.*

FAR PÀN. *Far i pani, Far le pagnotte.* Spianar la pasta e ridurla in pani. Spianar il pane.

FAR PÀN O FAR I GNOCCH. *Unghieggiare?* Si dice per similitudine, dei gatti quando per aguzzare, si direbbe, le ugne delle zampe dinanzi, afferrano alcuna cosa soda e vanno ritirandole e via via rimettendole per alcun tratto di tempo.

FIL D' PÀN. *Piccia, Fil di pane.* Quattro pani attaccati insieme. V. Fil d' pàn.

FORNADA D' PÀN. *Fornata.* (B. L.).

FTÈN'NI D' PÀN BESCOTT O PÀN BESCOTT IN PETTI. *Cantucci.* Biscotto a fette.

L'È GIUST CHE' ANDAR A TOÈUR DU SOLD D' PÀN. *È come il pan della canova, È come andar pel pane dal fornajo.* È inutile mercanteggiare.

L'È MEI PÀN DUR, CHE FIGH MADUR. *È meglio una buona salute, che una grassa fortuna.* È da preferirsi sempre l' utile al dilettevole.

L'È PÀN IMPRESTA. *Qual ballata, tal sonata. Tal asino dà in parete, qual riceve.* Come si tratta, si è trattato.

MORÒSA DEL PÀN. *Vescichettu.* (Amalt.)

NEZZSARI CHE' L' PÀN. *Arcinecessario.*

Necessarissimo.

PERDR EL PÀN. *Fig. Perdere l' impiego o il posto.* Essere destituito o cacciato.

SPESA DEL PÀN. *Spesa di spiano.* (B. L.) Ciò che si dà al fornajo per la spianatura del pane.

TESTA D' PÀN. *Spicchio.*

TRAR ADRÈ IL BRISI DEL PÀN. *Dar per perduta una cosa.*

TROVAR PÀN PR' I SO DÈNT. *Trovar culo a suo naso.* Trovar chi ti risponda e non abbia paura di tue bravate.

PANA. s. f. T. Med. *Lentiglia, Efelide, Lentiggine.* Piccole macchie a guisa di lenti, che si spargono sulla persona e particolarmente sul viso.

PANA. s. f. *Fiore del latte, Capo di*

latte, Crema? La superficie grassa del latte. — Panna, Fiorita.

PANA IN T' UN OCC'. *Panno.* Macchia o maglia a guisa di nugolo, che si genera nella luce dell' occhio. — Pan-
nume.

CAVAR LA PANA. *Spannare.*

FARS LA PANA. *Appannarsi.*

PANÀ. add. *Panato.* Involto o infuso nel pane grattato; per escempio: *Acqua panata, Fegatelli panati.*

PANÀ. add. *Appannato, Nebbioso, Velato.* Corpo lucido che sia coperto da leggier vapore o velo qualunque.

PANÀ. add. m. T. di Gualch. *Feltrato,* e dicesi di panno.

PANADA. s. f. *Paniccia, Panata, Pancotto, Panbollito.* Sorta di minestra fatta di pane.

PANADA. s. f. T. Bot. *Linaria.* Pianta perenne comune ne' cigli de' campi e ne' terreni incolti, che per avere un odor fetido e nauseante è rifiutata dal bestiame. È la *Linaria elatine* de' Bot.

PANADA. s. m. Fig. *Melenso, Uomo freddo.*

(Pezz.) *Bacellone.*

PANADLA. s. f. *Panarella, Pancottino.* Poco pane cotto a mo' di minestra.

PANADÈN. s. m. *Telajo da vetrata.* V. *Vederiada.*

PANADÈN, per *Sportello.* Imposta con che si chiudono le invetriate o impannate. V. *Scur.*

PANADÈN, a modo di gergo. *I luccicanti.* Gli occhi.

PANADÈN DLA COLLARÈN'NA. *Facciuole.* Que' due pezzi di tela che pendono dal collare; cui sono attaccati.

PANADLÒN. s. m. *Spilungone, Fusera-gnolo.* Un giovinastro di grande statura, e lo diciam talvolta anche in senso di *Pentolone, Brachierajo, Lagnone.*

PANAR. v. n. T. degli Oref. *Lampeggiare.* Muovere la prima pelle, e dicesi dell' oro e sim. quand' è sui carboni presso a struggersi.

PANAR. att. *Panare.* Voce dell' uso. Involtare nel pane grattugiato, ed anche infondere nell' acqua un pezzo di pane abbrustolito.